

sempre più grande famiglia

ALESSIA GAZZOLA

In tempi di Brexit, in uno dei momenti storici in cui la Gran Bretagna mostra all'Europa il suo lato meno ospitale, nella miglior tradizione degli amori non corrisposti l'Italia ama più che mai l'ossimoro delle atmosfere della vecchia Inghilterra, sempre rassicuranti ma anche ineluttabilmente inarrivabili. Si gioisce se il duca e la duchessa di Cambridge annunciano l'arrivo del loro terzo bambino neanche se a dare la notizia fosse stata tua sorella, su laEffe produzioni targate BBC come Victoria e Poldark fidelizzano spettatori appassionati e nelle librerie italiane fa la sua maestosa apparizione una serie di libri ambientati tra Londra e la campagna del Sussex tra il 1937 e il 1957, scritta da Elizabeth Jane Howard ed edita in Gran Bretagna negli anni novanta. Una saga di circa 600 pagine a tomo per cinque libri, incentrata su una ricca famiglia alto-borghese di commercianti di legnami, i Cazalet.

Si comincia da *Gli anni della leggerezza*, che mette in scena le dinamiche in seno alla grande famiglia del Generale e della Duchessa, così soprannominati scherzosamente dai quattro figli Hugh, Edward, Rachel e Rupert, e che prelude l'arrivo della Grande Guerra, che diventa poi il motore del destino dei personaggi in *Il tempo dell'attesa e Confusione*; si prosegue con *Allontanarsi*, in cui tutti i membri della famiglia si riappropriano della loro vita dopo i ristretti e difficili anni della guerra.

L'ultimo capitolo della serie, *Tutto cambia*, si distanzia di circa dieci anni dai fatti di *Allontanarsi*. Nonostante ciò, è in perfetta continuità con i precedenti per la vastità di storie nella storia e per la ormai familiare descrizione della quotidianità e dei sentimenti dei personaggi in capitoli incentrati ognuno su uno dei membri in particolare. Attraverso il loro punto di vista alternato, si dipanano così le vicende dei tre fratelli Cazalet, delle rispettive mogli e della numerosa prole, e della sorella nubile Rachel, che ha sempre schermato la propria omosessualità con il dovere morale di occuparsi degli altri. Proprio a Rachel è affidato l'incipit e il compito di riannodare i fili di questa



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





**ELIZABETH JANE HOWARD**

## Tutto cambia con gli Anni 50 tramonta la stella dei Cazalet

Tra morte della duchessa, abbandoni, crisi economiche si conclude la saga della ricca famiglia inglese

di cui, dopo circa tremila pagine complessive, ci si sente parte. Posso giurare che davanti alle fette di pane della colazione ho pensato che la Duchessa avrebbe scelto o il burro o la marmellata perché le due cose insieme le sarebbero sembrate uno spreco, e

*Una galleria di tipi gattopardeschi, sempre uguali a loro stessi eppure un po' diversi*

questo da' la misura di quanto questi libri restino dentro. Leggere *Tutto cambia* è come andare a trovare quei lontani parenti che ami per i loro difetti ancor più che per le loro virtù. Sai che cenerai con loro dopo aver cambiato l'abito perché in questa famiglia si tiene un po' alla forma, che soffrirai il freddo nei bagni e soprattutto, che li troverai sempre uguali a loro stessi eppure un po' diversi, nella misura in cui la vita li ha costretti a cambiare.

*Tutto cambia* ci presenta infatti i Cazalet alle prese con la crisi dell'azienda di famiglia, il cespite che li ha sostenuti e protetti durante la guerra e che non resiste al nuovo modello economico dei fifties. È

questo a cambiare tutto e i membri della famiglia cercano di reagire alle conseguenze ognuno per come ne è capace. Ma è altrettanto vero che, come diceva il Principe di Salina, se vogliamo che tutto rimanga com'è bisogna che tutto cambi. Così, nei pensieri dei nuovi bambini di casa Cazalet, sgangherati eppure logici, sentiamo l'eco di quei bambini dei primi libri che adesso sono adulti e alcune certezze ci restano ancora, perché in questa combriccola di lontani parenti c'è sempre quello un po'

marpione che ti guarda con l'occhietto lascivo, come Edward, ma c'è anche il ben più solido Hugh, che è quello che a tavola parla di politica da irriducibile conservatore; c'è poi Zoë, che sembra capitata di lì per caso e non capisci bene come si assortisca al resto della famiglia finché qualcuno non ti spiega che è la moglie di Rupert; ci sono i ragazzi, Teddy, Simon e Neville, i figli maschi di ciascun fratello, che sono un po' i cugini scemi, e in verità in *Tutto cambia* proprio loro non cambiano molto.

E infine ci sono le tre cugine, Polly, Louise e Clary, a ognuna delle quali, come lei stessa ha confessato, la Howard ha dato qualcosa di sé. Ecco. Quando vai a trovare quei lontani parenti, c'è sempre quello che non vedi l'ora di rincontrare. Per me è proprio la passionale, estrema, goffa e un po' buffa Clary, la meno bella delle cugine, quella che considera espressione di amore profondo il gesto di togliere la patina di panna dal latte caldo e che ha sempre desiderato diventare una scrittrice. Chissà perché...

**\* Alessia Gazzola è medico legale e scrittrice, autrice della fortunata serie gialla con Alice Allevi. Il suo ultimo romanzo è «Un po' di follia in primavera» (Longanesi)**

Elizabeth Jane Howard  
«Tutto cambia»  
(trad. di Manuela Francescon)  
Fazi  
pp. 610, € 20



### Modella e attrice

*L'inglese Elizabeth Jane Howard (1923-2014) fu sposata in terze nozze con lo scrittore Kingsley Amis. Debuttò nel '50 e raggiunse poi il successo con la «Saga dei Cazalet». Tra gli altri suoi romanzi, Fazi ha pubblicato «Il lungo sguardo»*